

## **La Francia critica l'Italia, ma la sua linea contro i migranti è sempre più dura**

*In Francia le richieste d'asilo toccano il massimo storico, aumentano i beneficiari dei sussidi e i ricorsi intasano i tribunali. Ecco perché la Francia usa il pugno duro contro l'immigrazione illegale.*

La strana schizofrenia della Francia che critica le politiche dell'Italia nei confronti delle Ong del mare che trasbordano i migranti dalla Libia nel mentre che difende con le unghie e coi denti i propri confini dall'immigrazione illegale ha una spiegazione: come scriveva ieri *Le Figaro*, «mentre la pressione migratoria tende a diminuire ovunque in Europa, essa resta forte in Francia, dove il numero dei clandestini pesa sempre di più sull'intera amministrazione». Il quotidiano francese non si fa nessun problema a definire "clandestini" quelli che in grandissima parte sono richiedenti asilo, poiché le prime due nazionalità fra chi cerca rifugio in Francia sono... quella albanese e quella georgiana!

### **PICCO MASSIMO DELLE RICHIESTE DI ASILO**

L'anno scorso il totale delle richieste d'asilo aveva toccato il massimo storico di 120 mila, cifra che dovrebbe essere superata alla fine di quest'anno, ed è davvero curioso che in testa ai paesi dei richiedenti asilo ci siano la Georgia e l'Albania, rispettivamente con 4.417 e 3.772 domande nei primi cinque mesi del 2019. Entrambe superano l'Afghanistan, che registra 3.674 richieste. Albanesi e georgiani usufruiscono dell'esenzione del visto nell'ambito di accordi collegati allo spazio Schengen, perciò arrivano facilmente in Francia come turisti e poi alla scadenza dei tre mesi del visto turistico rilasciato all'ingresso dichiarano che la loro sicurezza è minacciata nel paese d'origine e fanno domanda d'asilo. Vanno così a sommarsi ad altre migliaia di richiedenti che stanno prosciugando le casse dello Stato sia per i costi dell'accoglienza che per quelli del sistema giudiziario, messo sotto pressione.

### **SUSSIDI E TRIBUNALI INTASATI**

Secondo un rapporto parlamentare, nel dicembre scorso i beneficiari del sussidio per i richiedenti asilo hanno superato per la prima volta nella storia della Francia il numero di 100 mila: non singoli individui, ma coppie o famiglie. L'aumento dei beneficiari rispetto all'anno precedente è stato del 15 per cento. Il sussidio ammonta a 300 euro per coppia, ai quali si aggiungono 220 euro supplementari se i richiedenti devono provvedere da sé a trovarsi un alloggio. Per questi sussidi lo Stato francese spende mezzo miliardo di euro all'anno. I costi complessivi dell'accoglienza ammontano a oltre 2 miliardi di euro all'anno dal 2014, quando i richiedenti asilo annui erano la metà di quelli attuali.

A innervosire i francesi è il fatto che mentre in tutta Europa, Italia compresa, l'afflusso di migranti irregolari conosce una flessione (da 1 milione di immigrati nel 2015 passati quasi tutti attraverso il Mediterraneo si è scesi a 373 mila nel 2016, a 185 mila sia nel 2017 che nel 2018, e probabilmente a una cifra molto minore alla fine del 2019), nel loro paese i numeri tendono invece a crescere, soprattutto a causa di ingressi "di rimbalzo" provenienti dalla Germania e dal Belgio, che applicano gli accordi di Dublino contro la Francia come la Francia li applica contro l'Italia, e di ingressi di clandestini sempre più numerosi dalla Spagna, dopo che il fronte italiano è stato parzialmente tamponato.

## **ESPULSIONI A PESO D'ORO**

Tutto questo esercita una pressione molto forte sulle risorse della Giustizia e degli Interni. Il contenzioso giudiziario relativo a soggetti stranieri che fanno ricorso contro il rigetto delle loro domande d'asilo o contro decreti di espulsione rappresenta (dati del 2018) il 37,5 per cento di tutta l'attività dei tribunali amministrativi, il 49,4 per cento delle corti d'appello amministrative e il 20,6 per cento dei ricorsi trattati dal Consiglio di Stato. A complicarsi la vita i francesi hanno provveduto da soli, modificando 14 volte nell'ultimo decennio le leggi relative all'ingresso e alla presenza di cittadini stranieri sul territorio francese (raccolte in quello che in Italia si chiamerebbe Testo unico, e che in Francia prende il nome di Codice dell'ingresso e del soggiorno degli stranieri e del diritto d'asilo), senza contare gli adeguamenti alle direttive europee in materia. In particolare fra il 2015 e oggi sono state approvate tre nuove leggi sull'immigrazione e sul diritto d'asilo.

L'altra branca della Pubblica amministrazione che soffre parecchio le vicende relative all'immigrazione è la polizia: ogni anno le forze di sicurezza francesi effettuano controlli su 100 mila cittadini stranieri che non avrebbero diritto di risiedere in Francia: 15 mila di essi vengono effettivamente espulsi dal territorio nazionale, altri 15 mila accettano di andarsene nel contesto di programmi di partenze "spontanee" o "sovvenzionate". Gli allontanamenti di stranieri in situazione irregolare costano annualmente alla Francia 500 milioni di euro, quasi tutti (468 milioni) per le espulsioni vere e proprie. Per un costo medio per persona allontanata di ben 14 mila euro.

Rodolfo Casadei

12 luglio 2019

<https://www.tempi.it/la-francia-critica-litalia-ma-la-sua-linea-contro-i-migranti-e-sempre-piu-dura/>